Volti Rivolti
L'umanità che fa bene

Bisogna stare attenti nell'allacciare rapporti umani più credibili, più veri. Basati sulla contemplazione del volto. Basati sulla stretta di mano che non contenga nascosta la lama di un coltello. Rapporti umani basati sull'etica del volto, dello sguardo. La nonviolenza comincia da lì: l'etica del volto. Sono convinto che noi ci apriremo alla dimensione divina proprio a partire dal volto umano. (don Tonino Bello, Scritti di pace, n. 326)

Don Tonino ha preso in prestito dal filosofo Lévinas l'importanza di **centrare intenti e azioni pastorali sull'etica del volto**. È questa la dimensione che ha caratterizzato i suoi discorsi e le sue opere, i suoi approcci e i suoi interventi. È nella reciprocità degli sguardi e dei volti che è possibile riconoscere il Volto, quello del Signore che cerca e si rivolge a ciascuno di noi.
Se torniamo a guardarci negli occhi degli altri, possiamo ritrovarci. Nella società liquida, che va di fretta, in cui tutto è facilmente sostituibile o riproducibile, che non ha spazi per l'amore e la gentilezza, che vive di tanti contatti e pochi sguardi, perdersi nell'altro resta l'unico modo per ri-accogliere se stessi e ri-scoprire la bellezza dell'umanità, fatta di errori, fatiche, ostacoli ma anche speranze, slanci, possibilità.
Volti rivolti. Essere dono l'uno per l'altro scriveva don Tonino, perché in questo scambio ci si sente coinvolti, l'uno è parte dell'altro, **ciascuno appartiene all'altro e l'altro ci appartiene**: nessuno è escluso. Le differenze sono ricchezza, anzi *convivialità* e quindi incontro.
Proprio lui sosteneva che questo Terzo Millennio dovesse essere il momento dedicato alla scoperta dell'altro, perché in questo modo conserviamo l'identità personale e riconosciamo la presenza di Dio.

ICONA BIBLICA: Matteo 25, 31-45

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.»
Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?»

Rispondendo, il re dirà loro: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.»
Poi dirà a quelli alla sua sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.» Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?» Ma egli risponderà: «In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.» E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

COMMENTO ALL'ICONA BIBLICA

Con questa parabola, l'evangelista Matteo mette in fuga ogni dubbio riguardo alla nuova religione introdotta da Gesù: Dio non ci chiederà mai se abbiamo creduto in Lui, ma se abbiamo amato come Lui.
Se c'è un insegnamento evangelico, infatti, che si impone su tutti è proprio questo: il NT ha decisamente e definitivamente "dislocato" la presenza di Dio dal tempio al corpo di Gesù. Quel corpo che Gesù stesso arriva ad identificare con quello del malato, del carcerato, dell'escluso.
Di qui la conclusione sconvolgente della parabola: «entreremo» nel Cielo solo se saremo «entrati» nella vita e nella casa di chi soffre. È l'essere pienamente uomini che ci fa entrare in Paradiso.
Come è prezioso e attuale questo insegnamento in un tempo come il nostro, in cui il volto degli altri è percepito sempre più minaccioso e crudele!
Vi è una così grande crisi di amore – afferma un autore contemporaneo (Zoja) in un suo saggio divenuto famoso – che oggi si può/si deve parlare di «morte del prossimo».
La parola «prossimo» – egli scrive – ha perso concretezza e profondità, divenendo un termine astratto e distante dalla vita reale. Stiamo perdendo, insomma, il senso della prossimità, della sua necessità, del suo concorso per la nostra umanizzazione.
L'altro è vissuto più come minaccia – minaccia alla mia scalata sociale, al mio profitto, al mio benessere – che come risorsa. E l'indifferenza ha finito col prendere il posto della compassione, della solidarietà e dell'accoglienza, trasformandoci in cristiani schizofrenici, credenti nella teoria e atei nella prassi.
Dobbiamo confessarlo: la nostra cultura dell'opulenza ci ha talmente imbottito gli occhi che non siamo più capaci di riconoscere nel volto e nell'esistenza degli altri quello che manca.
Ci siamo mai fermati a chiederci: «Cosa manca a questa persona che mi sta accanto?».
È una domanda importante perché ci permette di uscire dalla nostra ossessione: «Vorrei avere anche questo!». Ma è proprio la domanda su cosa manca a chi ci è accanto che ci permette di passare dalla ricerca ossessiva dell'io alla ricerca gioiosa di Dio.
Il Vangelo è appello forte ad amare Dio nel prossimo e non nelle astrazioni dei nostri pensieri.
Non a caso, la differenza tra i due gruppi che vengono giudicati nella pagina di Mt 25 sta proprio nel verbo vedere: «Quando ti abbiamo visto così?». La regalità di Dio, la sua presenza sovrana, di Creatore del mondo, si manifesta nella ferialità e si nasconde nel volto del fratello, nelle pieghe umili della sua umanità. È talmente impastata con essa da scomparire in essa!
Dio, insomma, ci chiede di essere amato nell'umanità, non separatamente dall'umanità.
Quando pensiamo di aver trovato Dio nella purezza dei nostri concetti, possiamo essere certi che ci siamo sbagliati. Dio va continuamente cercato dentro i vicoli sporchi della quotidiana umanità, soprattutto nel volto sfigurato di chi, vilipeso nella sua dignità, ci tende una mano per rialzarsi.

IDEA DI FONDO

Questa campagna di promozione di nuovi stili di vita prende spunto dalla stretta attualità. **Come cittadini e cristiani siamo chiamati a vivere nel rispetto dell'altro.** Assistiamo da anni ad un incremento di flussi migratori che sta mettendo gli Stati nella condizione di provvedere all'accoglienza di persone (adulti e bambini) e alla

loro successiva collocazione sociale. La frequenza degli arrivi e l'irrigidimento con cui i governi talvolta rispondono alle situazioni di emergenza stanno favorendo un **abbassamento culturale**, fomentato dalla **paura del diverso**, visto non più come essere umano anzitutto da accogliere nella difficoltà temporanea ma come problema sociale, bocca da sfamare, destinatario di provvedimenti e risorse economiche spendibili in altro.

La visione dell'altro come ostacolo e impedimento piuttosto che ricchezza e opportunità di incontro si ripercuote nella vita di tutti i giorni, anche nel rapporto con gli altri più "comuni" (il vicino di casa, l'ammalato, l'anziano, il disabile, le famiglie in difficoltà ecc). Come se ci fossimo dimenticati che la felicità si raggiunge grazie agli altri, che ciascuno di noi è qualcuno solo perché riconosciuto da altri, che non esiste *noi* senza un *me* e un *te* a confronto.
Con la campagna "Volti rivolti. L'umanità che fa bene" vogliamo riconoscere nell'altro il fratello a cui tendere la mano e con cui camminare insieme, chiunque sia, così come ci insegna il Vangelo. Vogliamo **rivalorizzare l'accoglienza come dimensione umana**, come stile di vita cosciente e aperto. Manifesteremo un'attenzione particolare alla questione dei migranti, proprio in seguito al clima di nuova xenofobia che si sta insidiando a più livelli, immotivatamente.
Oggi più che mai è necessario fare rete, tornare a stare insieme, conoscersi. Siamo la diocesi di don Tonino Bello, che invitata a mettersi in cammino per la pace, per questo andremo incontro all'altro.
Vorremmo che questo ***video realizzato da Amnesty*** divenisse punto di riferimento per la campagna, in quanto sintesi degli obiettivi che la animano https://video.corriere.it/rifugiati-europei-si-guardano-occhi-4-minuti-video-commovente/2b593362-228b-11e6-889d-0e478b0d5f56 insieme alla ***canzone di Jovanotti "Terra degli uomini"*** https://www.youtube.com/watch?v=olYEHXZLnIM&list=RDolYEHXZLnIM&start_radio=1

OBIETTIVI GENERALI

1. Educare alla necessità di una cultura che ponga il proprio ***io*** in un contesto di ***alterità*** e di ***diversità*** per contrastare paura e xenofobia e favorire apertura di orizzonti e crescita collettiva.
2. Far conoscere la storia e la geografia dei flussi migratori e della naturale esigenza umana di ***"andare"*** verso un futuro migliore, in un contesto in cui il mondo è la casa dell'uomo.
3. Educare alla responsabilità sociale e civile di riconoscere ad ogni uomo i suoi diritti.
4. Recuperare il senso cristiano più autentico di accoglienza e di prossimità con gli ultimi.

DESTINATARI

Tutti gli aderenti, dall'Acr agli Adultissimi, compresi coloro che, pur non aderendo all'Ac, nelle comunità parrocchiali come nella società civile avranno desiderio di partecipare alla campagna.

TEMPI

marzo 2019 – maggio 2020

LIVELLI SU CUI ARTICOLARE LA CAMPAGNA

✓ **Diocesano**

L'Ac diocesana, nella rappresentanza dei membri di presidenza, sarà di supporto per le parrocchie e i coordinamenti cittadini nello svolgimento della campagna. Si impegnerà, in primis, ad attuare collaborazioni fattive con gli Uffici pastorali diocesani, gli enti e le associazioni che, già nel loro specifico, sono attente e attive sul piano dell'accoglienza.
Si intende promuovere poi il progetto di un corridoio umanitario, un programma sicuro e legale di trasferimento e integrazione per migranti in delicate condizioni: donne sole con bambini, vittime del traffico di essere umani, anziani, persone con disabilità o con patologie o persone segnalate da organizzazioni umanitarie, così come già attuato in altre realtà diocesane.

✓ **Cittadino**

In questo livello si dovrà lavorare per fare rete con altre realtà cittadine perché si sensibilizzi il territorio su questi argomenti. Ciascun coordinamento sceglierà come muoversi e quali collaborazioni avviare, con attenzione a:

- lettura del territorio comunale per capire la composizione etnica delle nostre città;
- proseguimento della campagna sullo ius soli con i Comuni;
- portare la tematica nelle scuole con testimonianze di ragazzi che parlano ai ragazzi;
- organizzare la Festa dei Popoli;
- sensibilizzazione e raccolta firme per "Una nuova legge sull'immigrazione è possibile. Insieme per rilanciare la proposta di legge popolare ferma in Parlamento, per rimettere al centro la necessità di tutelare i diritti e garantire la legalità, per affrontare le paure con politiche di inclusione".

✓ **Parrocchiale**

In questo livello le associazioni parrocchiali si impegneranno a creare occasioni di incontro e di condivisione di storie e di relazioni alla presenza di testimoni a livello unitario o secondo i mini percorsi proposti delle equipe diocesane di settore e dell'articolazione.

Le parrocchie potranno anche decidere di gemellarsi per favorire gli scambi e le relazioni interparrocchiali, soprattutto in occasione di testimonianze.

PROPOSTE DEI SETTORI E DELL'ARTICOLAZIONE

ACR

L'intero percorso è strutturato seguendo i momenti previsti dalla Catechesi, articolandosi secondo il progressivo sviluppo di tre momenti distinti e collegati tra loro: analisi della realtà e ciò che ci circonda, confronto tra ragazzi con i testimoni ed infine celebrazione come assunzione di impegno e dialogo con il Signore.

Il percorso è strutturato in due incontri da svolgersi all'interno dei gruppi Acr secondo queste tappe:

1. il ragazzo scopre il significato profondo della parola accoglienza nei confronti nel "diverso" riscoprendo la bellezza di possedere qualcosa che ci rende unici nella nostra stessa diversità.
2. Il ragazzo individua esperienze di accoglienza vicine alla propria comunità parrocchiale che possano testimoniare il modo in cui questa si realizza concretamente; in particolare ci si sofferma sulle testimonianze di immigrazioni, di come spesso gli immigrati vengono considerati "diversi" e del rapporto che si ha con chi ha origini, culture, idee, tradizioni diverse.
3. Il ragazzo trova fondamento nel confronto con il Vangelo per riscoprire lo stile di accoglienza del cristiano in esso descritto, soprattutto nei confronti di coloro i quali sono emarginati da tutti come gli immigrati.

1° INCONTRO

[Analisi della realtà]

Nel primo incontro i ragazzi scopriranno il senso profondo della diversità, dono di Dio che ci permette di avere idee, culture, personalità, carattere e soprattutto tratti fisici diversi. Nella nostra vita siamo chiamati a scoprire quale è la particolarità dell'altro maturando il senso del rispetto reciproco nei confronti di chi, con molte difficoltà, abbandona la propria casa, famiglia, affetti per trovare nuove speranze di vita in luoghi lontani.

Attività

Durante l'incontro vengono presentati ai ragazzi una serie di volti (di 5 persone diverse), ognuno diviso in tre parti, e tre caratteristiche ad essi associate (Allegato 1). I ragazzi, dopo aver composto ogni volto, dovranno associare ad esso le tre informazioni che hanno a disposizione per scoprirne la storia che porta con sé.
Nella discussione emergerà quanto sia più facile raccogliere ed unire i pezzi del volto (i tratti somatici di ciascuno) mentre sarà più difficile associare tutte le frasi-caratteristiche ad ognuno di essi.
Infatti dietro ogni volto si cela sempre una storia, magari fatta di sofferenza e coraggio, che spesso non riusciamo subito a conoscere o farla nostra.
L'impegno sarà, dunque, provare a soffermarci di più sulle persone che ci circondano per scoprire la bellezza di ciascun vissuto, da accogliere e rispettare.

PROFILI:

RITA LEVI MONTALCINI

1. Ha ricevuto il premio nobel per la medicina nel 1986
2. Ha ricoperto il ruolo di senatore a vita
3. Sopravvive all'olocausto nascondendosi a Firenze

GODFRED DONSAH

1. Ha lavorato nelle piantagioni di cacao vivendo nella povertà più assoluta
2. Ha dovuto lasciare l'Italia dopo un periodo di clandestinità
3. È un calciatore del Bologna

ERMAL META

1. Arriva in Italia all'età di 13 anni
2. Non parla con suo padre perché violento
3. Parla di temi a sfondo sociale

BEBE VIO

1. A 11 anni ha sofferto di una grave malattia
2. Ha vinto le paraolimpiadi nel 2016
3. Ha partecipato alla cena di stato alla Casa Bianca

CEDRIC HERROU

1. È un agricoltore di ulivi
2. Ha aiutato 200 migranti ad attraversare la frontiera
3. Sostiene che aiutare gli altri non sia un reato ma un onore

2° INCONTRO: "ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO"

[Confronto con il testimone]
Nel secondo incontro i ragazzi scoprono gli atteggiamenti con cui ci si approccia alla diversità (accogliendola o non tollerandola). I ragazzi, quindi, avranno modo di confrontarsi con testimoni che hanno vissuto in prima persona l'Accoglienza scoprendo come spesso questa virtù non è sempre rispettata, voluta, apprezzata. A seconda delle età dei ragazzi sarà possibile vivere testimonianze più o meno forti di accoglienza invitando o ascoltando esperienze di immigrati, emarginati, o ragazzi non accolti nel gruppo dei propri coetanei.

[Celebrazione]
Infine i ragazzi si mettono in ascolto della Parola di Dio attraverso il Vangelo di Matteo, 35-40, riconoscendo nelle azioni di Gesù lo stile di accoglienza che dovrebbe caratterizzare ogni cristiano.

Attività

Nella prima parte dell'incontro i ragazzi si confrontano, attraverso un'attività di brainstorming, sulla parola "ACCOGLIENZA"; l'educatore dovrà guidare il brainstorming per far emergere comportamenti ed esperienze che i ragazzi hanno vissuto o eventuali difficoltà e propositi in merito.
Dopo il momento di confronto, in gruppo si potrà chiedere ad un testimone di riportare la sua esperienza di accoglienza. Per le testimonianze, a seconda delle età, si può pensare ad un confronto diretto con migranti o volontari che hanno vissuto esperienze di accoglienza (es. volontari Caritas) oppure mediante strumenti di comunicazione come video, storie, ecc…
Questo per far cogliere ai ragazzi quanto il valore dell'accoglienza sia presente nella quotidianità di ciascuno e quanto sia possibile accogliere la diversità nel proprio piccolo.
Infine, i ragazzi si interrogheranno sullo stile di accoglienza che dovrebbe contraddistinguere ogni cristiano, attraverso la lettura del Vangelo di Matteo 25, 31-45.

MATERIALI UTILI:

- Stralci del cartone animato "Il gobbo di Notre Dame" (ad esempio per la fascia 6-8): in particolare può essere utile far visionare scene legate ai pregiudizi nei confronti degli zingari.
- Video "Io non sono razzista, però…": https://www.youtube.com/watch?v=zp8K3yoChOA
- Video "Prof razzista attacca studentessa musulmana. La reazioni dei compagni [esperimento sociale]": https://www.youtube.com/watch?v=oZNHX1MB6vE
- Testimonianze di immigrati:
  https://www.youtube.com/watch?v=VZ7ugOo5SUo
  https://www.youtube.com/watch?v=58qsxsMNGbw
  https://www.youtube.com/watch?v=kVCF_HmTpys

GIOVANI

In generale il Settore inviterà i gruppi parrocchiali a far fronte alla cultura xenofoba dilagante e a *recuperare il senso cristiano dell'accoglienza*.
Tanto con giovani quanto con giovanissimi, si rifletterà sull' "**alfabeto dell'accoglienza**", sui motivi alla base dei fenomeni migratori di tutti i tipi; si punterà sul consapevolizzarli di quanto un "viaggio lontano dalla propria terra" quasi sempre sia supportato dal desiderio di migliorare le proprie prospettive di vita, di darsi un futuro migliore a prescindere dal fatto che a emigrare sia un giovane africano o un giovane europeo, italiano, molfettese, ruvese, giovinazzese o terlizzese.
Il percorso è stato strutturato in 4 possibili incontri, utili tanto per giovani quanto per giovanissimi, ovviamente avendo sempre riguardo alle specificità delle relative età.

1° INCONTRO

OBIETTIVO GENERALE: Attraverso l'immedesimazione, far maturare nel giovane o giovanissimo una maggiore consapevolezza di sentimenti, dinamiche, ragionamenti che un migrante (qualunque sia la motivazione alla base della sua migrazione) si trova ad affrontare e vivere.

GIOCO DI RUOLO – Variante A
Utilizzando alcune delle storie fornite nel materiale generale in allegato o ricercandone altre su internet, che trattino i diversi tipi di fenomeni migratori (per guerra, per fame, per cambiamenti climatici, fuga di cervelli, ecc…) e leggendo ai ragazzi un'introduzione di tali storie, si invitino poi, a continuare tali storie in diversi step. Step dopo step, giungeranno ad una *loro* personale conclusione delle storie.
Alla fine si proceda ad un raffronto tra i loro finali di storie e quelli reali.

GIOCO DI RUOLO – Variante B
Si attribuiscano ai ragazzi diversi ruoli: il migrante, il migrante donna, il migrante adolescente, il cittadino comune, il sindaco, l'assistente sociale, il sacerdote, ecc… . E si dia ad ognuno di loro un obiettivo personale da raggiungere, da difendere e per cui lavorare per tutta la durata del gioco. Una volta concluso il gioco, riflettere su come ciascuno dei giovani o giovanissimi si è immedesimato nel ruolo affidatogli e soffermarsi sui vari stereotipi emersi, pregiudizi o difficoltà avuti nel mantenere il proprio ruolo.

2° INCONTRO *(preferibilmente da viversi a livello cittadino o interparrocchiale)*

OBIETTIVO GENERALE: Fornire ai giovani e giovanissimi un quadro quanto più completo possibile del fenomeno migratorio, con riferimento alle cause, alla normativa attuale e ai numeri reali. Fornire allo stesso tempo definizioni e nozioni su concetti base come "rifugiato politico", "richiedente asilo", "SPRAR", ecc.

ALFABETO DELL'ACCOGLIENZA: Si invitino esperti che possano aiutare a conoscere cause, normativa, numeri reali e stime del fenomeno migratorio verso l'Italia e dall'Italia. Si suggeriscono esperti di economia, di diritto, mediatori culturali, ecc.
Si suggerisce il livello cittadino o interparrocchiale per la difficoltà che si potrebbe incontrare nel contattare e trovare disponibili esperti in materia.

3° INCONTRO

OBIETTIVO GENERALE: Dare ai giovani e giovanissimi l'opportunità di ascoltare dal vivo storie e vissuti di persone vere, in carne e ossa, magari giovani come loro.

TESTIMONIANZA: Sulla base degli incontri precedenti e delle discussioni affrontate con giovani e giovanissimi in fatto di accoglienza, individuare l'area tematica di maggiore interesse per loro. Potrebbe essere emersa, ad esempio, la necessità di affrontare con maggior cura il fenomeno dell'accoglienza delle persone con cultura differente, o ancora il fenomeno dell'accoglienza del migrante per motivazioni di guerra, ecc. In base a tale valutazione, si invitino testimoni nell'ambito di interesse. Per cui si potrebbero promuovere momenti con ragazzi di culture ed etnie differenti, con percorsi di integrazione del tutto personali e assolutamente arricchenti per gli ascoltatori e magari invitare anche imprenditori che abbiano aperto le porte delle proprie aziende a ragazzi extracomunitari, perché possano testimoniare anche positività e criticità di tali esperienze lavorative.
Non si disdegni in nessun caso la possibilità di un confronto tra queste esperienze di integrazione ed accoglienza e le esperienze che potrebbero aver vissuto anche giovani parrocchiani emigrati al nord o addirittura all'estero per le più disparate ragioni. Sarebbe interessante conoscere la loro esperienza, le motivazioni del trasferimento, l'accoglienza loro riservata, ecc.

ULTERIORE SUGGERIMENTO: I giovani e la globalizzazione. Si potrebbe dedicare qualche incontro alla scoperta del fenomeno della globalizzazione: cosa è, pro, contro, come e quanto possano esserne interessati giovani e giovanissimi delle nostre comunità.

ADULTI

Come settore adulti, con questa campagna associativa per i nuovi stili di vita, vogliamo prendere consapevolezza che l'alterità e la diversità sono risorse e non causa di pericolo per il nostro futuro.
Pertanto, proponiamo un breve percorso da realizzare, seguendo tempi e modalità opportune, nei nostri gruppi parrocchiali, secondo il seguente schema:

1° MOMENTO

Approfondire le tematiche relative all'immigrazione, mediante i materiali messi a disposizione e con l'aiuto di persone esperte ed impegnate nell'ambito dell'accoglienza dei migranti, facendo chiarezza sui termini di profugo, migrante e rifugiato, sulle cause reali che sono alla base del fenomeno migratorio, sfatando i tanti stereotipi, spesso dettati da ignoranza e pregiudizi, mediante un approccio il più possibile scientifico sull'argomento.

Attività: *Il tribunale dell'immigrazione*

La percezione del fenomeno migratorio in Italia varia a seconda di fattori non sempre ponderabili, ed è un tema latente anche all'interno delle nostre comunità e associazioni parrocchiali. Proponiamo questo gioco per "scoprire", giocando prima e riflettendo insieme poi, la portata di questo tema. Dividiamo arbitrariamente il gruppo in due parti. Ad un gruppo si chiede di individuare tutte le motivazioni a favore dell'accoglienza dei migranti nel nostro Paese, all'altro gruppo invece si chiede di elencare le motivazioni contro. Qualcuno dei partecipanti probabilmente esternerà la difficoltà di trovarsi nel gruppo sbagliato, cioè contrario al proprio sentire; questo non è importante, anzi dovrebbe agevolare lo svolgimento del compito. Per lo svolgimento di questo compito, i due sottogruppi hanno a disposizione 20/30 minuti. Poi un portavoce per parte esporrà a tutti le motivazioni individuate dal gruppo.
In un secondo momento, alla luce di quanto ascoltato, ogni sottogruppo avrà altri 15/20 minuti per smontare le tesi riportate dal gruppo opposto, anche sulla scorta di quanto invece emerso nella discussione del proprio gruppo, e le riporterà poi tramite il proprio portavoce.
Alla fine di questo contradditorio, che molto probabilmente scalderà gli animi di qualcuno, il conduttore dell'incontrò tirerà le somme di quanto emerso, cercando di evidenziare luoghi comuni, stereotipi, "sentito dire", ecc. Un valore aggiunto a questa attività potrebbe essere dato dalla presenza, in questa fase conclusiva, di un esperto (ad es. un avvocato, un mediatore culturale, un volontario all'interno di SPRAR o comunità di accoglienza) che aiuti a far emergere le criticità e i punti di forza del fenomeno migratorio e la percezione che ne hanno le persone.

Materiali:

Quello che in Italia non si dice sui migranti:
http://www.nigrizia.it/notizia/quello-che-in-italia-non-si-dice-sui-migranti
Dieci cose da sapere su migranti e immigrazione:
http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/dossier_immigrazione/10_cose_da_sapere_su_CARITAS.pdf
Definizione di accoglienza e dati sull'immigrazione:
http://www.parlarecivile.it/argomenti/immigrazione/accoglienza.aspx

2° MOMENTO

Alla luce del Vangelo e dei documenti ufficiali della Chiesa, riscoprire il senso del nostro essere cristiani accoglienti e prossimi al fratello che ci è accanto, soprattutto a coloro che vivono esperienze di disagio e difficoltà perché costretti ad abbandonare la propria terra fuggendo da povertà e da guerre.

Attività:

mediante il supporto dell'assistente parrocchiale, approfondire l'*icona evangelica* proposta per la campagna (Mt 25,31-46) allo scopo di riscoprire le ragioni del nostro accogliere che risiedono nel comandamento dell'amore e nell'atteggiamento del buon samaritano. Confrontarsi anche sui documenti più importanti di Papa Francesco e della Chiesa sull'argomento.

Materiali:

Comunità accoglienti. Uscire dalla paura - Lettera alle comunità cristiane a 25 anni dal documento "ero forestiero e mi avete ospitato" (1993-2018):
https://www.avvenire.it/c/attualita/Documents/Lettera%2025%20anni%20Ero%20forestiero.pdf
Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018 "Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati":
https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/08/21/0527/01169.html
Migranti e rifugiati 2019: https://www.youtube.com/watch?v=2Si8s2G_An4

3° MOMENTO

Al fine di promuovere sempre più intorno a noi, nei nostri gruppi, nelle nostre comunità, la cultura dell'accoglienza contro la chiusura dell'indifferenza, la scoperta del volto dell'altro in quanto ricchezza.

Attività:

individuare nel nostro territorio realtà ed esperienze di accoglienza e di integrazione con le quali intrecciare relazioni e collaborazioni; mediante il confronto con tali realtà e con l'ausilio delle proposte nella sezione materiali, provare ad avviare percorsi di collaborazione, pensando momenti di incontro e di confronto con persone che hanno vissuto direttamente l'esperienza della migrazione ed eventualmente quella dell'accoglienza.

Materiali:

Progetto "Welcome Home: aiutiamoli a casa nostra":
http://www.cir-onlus.org/progetto-welcome-home-laccoglienza-a-casa-nostra/
Articolo "A Bari un muro di solidarietà":
http://www.migrantesonline.it/pls/siti/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=23366&rifi=guest&rifp=guest
Video: Dall'Africa a Corato, Kader Diabate diffonde «la rivoluzione sociale non violenta»
https://www.youtube.com/watch?v=9GH3krDsyLM

MATERIALI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA

ARTICOLI

- Una sirena salva i bambini migranti nel murale d'artista sulla scuola di Bari: https://bari.repubblica.it/cronaca/2019/03/18/foto/bari_arte_sui_graffiti_murale_scuola_retake-221887097/1/#1
- L'Italia sta diventando un paese razzista?: https://www.donnamoderna.com/news/societa/italia-razzismo
- Bassetti: "Per un cattolico è immorale vedere nel migrante un nemico": https://www.lastampa.it/2019/03/20/vaticaninsider/bassetti-per-un-cattolico-immorale-vedere-nel-migrante-un-nemico-Bzq0xfE6DjvjXdkweRbJjP/pagina.html
- "Lascio le offerte di carità, ma solo per gli Italiani". Il parroco: "Riprenditele": https://www.repubblica.it/cronaca/2019/03/04/news/razzismo_parroco_venezia-220681075/?ref=RHPPLF-BH-I0-C8-P1-S2.4-T1
- Il selfie del Papa con la spilla «Apriamo i porti!»: https://www.avvenire.it/attualita/pagine/selfie-papa-apriamo-i-porti
- Bari, inaugurato "Il muro della solidarietà": https://www.giornaledipuglia.com/2019/02/bari-inaugurato-il-muro-della.html
- Lettera di una professoressa. "Intellettuali di tutto il mondo unitevi, contro la deriva pericolosa del populismo e della miseria": http://www.bocchescucite.org/lettera-di-una-professoressa-intellettuali-di-tutto-il-mondo-unitevi-contro-la-deriva-pericolosa-del-populismo-e-della-miseria/
- Quando disobbedire è un atto di civiltà: http://www.famigliacristiana.it/articolo/quando-disobbedire-e-un-atto-di-civilta_844061.aspx
- Migranti, perché aiutarli a casa nostra è il miglior modo per aiutarli a casa loro: https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/10/08/migranti-perche-aiutarli-a-casa-nostra-e-il-miglior-modo-per-aiutarli-a-casa-loro/3897668/
- Strategia della tensione: http://www.nigrizia.it/notizia/strategia-della-tensione/focus
- I diritti dei migranti, il bene degli Italiani, la faccia tosta di Salvini: http://www.nigrizia.it/notizia/i-diritti-dei-migranti-il-bene-degli-italiani-la-faccia-tosta-di-salvini/blog
- Don Giovanni de Robertis: «Ecco perché non dobbiamo aver paura dei migranti» http://www.famigliacristiana.it/articolo/don-giovanni-de-robertis-ecco-perche-non-dobbiamo-aver-paura-dei-migranti.aspx
- Accogliere l'altro per essere umani: https://www.catt.ch/blogsi/accogliere-laltro-umani/
- ITALIA CARITAS: http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Media/Italia_Caritas/2018/IC09_dic18-gen19.pdf
  N. B: Può essere molto utile consultare questa sezione del sito della Caritas: http://inmigration.caritas.it/

CANZONI

- **Amerigo**, Guccini
- **Benvenuto**, Laura Pausini
- **Black or white**, Michael Jackson
- **Cara Italia**, Ghali

- **Clandestino**, Manu Chao
- **Depende**, Jarabe de Palo
- **Ebano**, Modena City Ramblers
- **Esseri umani**, Mengoni
- **Il mio nemico**, Daniele Silvestri
- **Io non sono razzista ma..**, Willie Peyote
- **L'albero**, Jovanotti
- **Mio fratello che guardi il mondo**, Ivano Fossati
- **Non mi avete fatto niente**, Ermal Meta e Fabrizio Moro
- **Oltre il confine**, Antonello Venditti
- **People have the power**, Patty Smith
- **Soldi**, Mahmood
- **Stiamo tutti bene**, Mirkoeilcane
- **Vengo dalla luna**, Caparezza
- **Where is the love**, The Black Eyed Peas

Al link seguente, sul sito Qumran, sono suggerite altre canzoni: https://www.qumran2.net/materiale/anteprima.php?file=10731&anchor=documento_3&ritorna=%2Findice.php%3F%26id%3D145%26parole%3Daccoglienza%26ordinamento%3Ddata&width=1366&height=651

VIDEO

- Intervento di Roberto Saviano a "Che tempo che fa" del 24-02-2019: https://www.youtube.com/watch?v=sgZj2ahQ7u4
- Salveresti la vita a un immigrato? (esperimento sociale): https://youmedia.fanpage.it/video/aa/XGr34-SwziN5Gkxw?ref=wha
- Il viaggio del tuo dna: https://www.youtube.com/watch?v=WD_oqdhcrzA
- Vite parallele, bambini in fuga: https://youtu.be/zlgr46kZ8jw
- Migranti e rifugiati 2019: https://www.youtube.com/watch?v=2Si8s2G_An4
- Papa Francesco: Cristo ci liberi dalla paura di incontrarlo nei poveri e nei migranti: https://youtu.be/V_IfDoZdUbo
- "Io non sono razzista, però…": https://www.youtube.com/watch?v=zp8K3yoChOA
- "Prof razzista attacca studentessa musulmana. La reazioni dei compagni [esperimento sociale]": https://www.youtube.com/watch?v=oZNHX1MB6vE
- "Come è cambiata la vostra vita con i porti chiusi?": https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/01/11/come-e-cambiata-la-vostra-vita-con-i-porti-chiusi-da-giobbe-covatta-e-jacopo-fo-il-video-che-prende-in-giro-i-salviniani/4889850/
- Conferenza del sociologo Stefano Allievi sull'immigrazione: https://www.youtube.com/watch?v=SPbG2lX4fRE&feature=youtu.be
- Lapidi a Lampedusa https://www.youtube.com/watch?feature=youtu.be&v=Kf7e5Xaj0jE&app=desktop

TESTIMONIANZE DI IMMIGRATI

- Dall'Africa a Corato, Kader Diabate diffonde «la rivoluzione sociale non violenta»: https://www.youtube.com/watch?v=9GH3krDsyLM
- Dialoghi di vita buona – testimonianze di alcuni migranti: https://www.youtube.com/watch?v=VZ7ugOo5SUo
- Questione immigrazione: le interviste ad alcuni di loro: https://www.youtube.com/watch?v=58qsxsMNGbw
- "Siamo noi" – La testimonianza di Mohamed, migrante: https://www.youtube.com/watch?v=kVCF_HmTpys

FILM

- **Fuocoammare**, Gianfranco Rosi
- **Green book**, Peter Farrelly
- **Non c'è più religione,** Luca Miniero
- **Quasi amici**, Olivier Nakache, Éric Toledano
- **Scappo a casa**, Enrico Lando

LIBRI

- **Il mio Afghanistan** di Gholam Najafi
- **I ragazzi hanno grandi sogni** di Francesco Casolo, Alì Eshani
- **Non dirmi che hai paura** di Giuseppe Catozzella
- **Non siate indifferenti** di Liliana Segre
- **Stanotte guardiamo le stelle** di Francesco Casolo, Alì Eshani
- **Vita** di Melania Mazzucco
- **Volti rivolti** di don Tonino Bello

INTERVENTI SUI SOCIAL E SPUNTI VARI:

- frase provocatoria letta su Facebook (utile soprattutto con gli adulti):
  Perché per gli Italiani se mio figlio va a studiare o a lavorare all'estero è considerato un cervello in fuga mentre uno straniero che viene in Italia per studiare o lavorare è considerato un immigrato e va rispedito a casa sua?
- dichiarazione del Ministro Fontana: https://www.globalist.it/politica/2019/02/24/quando-il-cristiano-ministro-fontana-usa-il-vangelo-per-la-propaganda-della-lega-2037878.html
- Suggeriamo anche la rubrica radiofonica curata dall'Arci nazionale su SNL Radio, ogni martedì dalle 14.30 alle 15: https://www.arci.it/da-oggi-labc-dellimmigrazione/?fbclid=IwAR28bwpnfPVE8S6CPNVKYLfqYYNhMPnMkbEe22hKULtjuhHgySmUoN1-QpI

STORIE INTERESSANTI: Yvan Sagnet, Aboubakar Soumahoro (sindacalisti)